

Pubblichiamo qui di seguito la pagina di **Brescia Oggi** del 9/4 u.s., che in tre articoli riassume tutte le problematiche di Montecampione; vi si trovano dettagli e particolari sulla cacciata da Montecampione dell'imprenditore Carlo Gervasoni da parte della "politica", dopo che la stessa "politica", con lusinghe e (finti) favori di ogni tipo, lo aveva indotto ad investire a Montecampione sugli impianti sciistici ed aree connesse.

Ma Gervasoni dichiara di non voler mollare e conferma comunque il suo proposito fermo di ritornare e di acquistare gli impianti. Il termine per le offerte al curatore per l'acquisto degli impianti scade il 15 maggio 2014.

C'è anche un articolo sulla tappa Ponte di Legno-Plan di Montecampione del Giro d'Italia che riassume tutti i dubbi e le problematiche sull'impegno della "politica" per risolvere quantomeno le minime questioni infrastrutturali connesse alla viabilità disastrosa, da Pian Camuno al Plan, sulla quale la tappa vivrà la sua fase cruciale e finale.

Molto istruttivo infine l'articolo su Borno che riferisce dell'appello del sindaco ai SUOI CONCITTADINI per risolvere definitivamente il problema degli impianti sciistici. Per Borno evidentemente **non ci debbono pensare i proprietari delle seconde case**, e cioè quelli che hanno già dato e continuamente danno, ma l'intera comunità dei residenti (anagrafici).

Quanto lontano è Borno da Artogne e Pian Camuno e dal "*tutto finto di Montecampione*" come ebbe tempo fa a definire la nostra località il precedente sindaco di Borno !

## **IL COMITATO PER MONTECAMPIONE**

[www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it)

## VALCAMONICA

SPORT &amp; TURISMO. Pronto il calendario degli eventi e delle manifestazioni che coloreranno le strade camune nei giorni delle tappe di Montecampione e Ponte di Legno

## Arriva il Giro d'Italia: la Valle si tinge di rosa

Le celebrazioni nel segno del «pirata» Marco Pantani Cimeli, mostre, bici d'epoca, striscioni e totem dipinti I 200mila euro di spesa previsti sono già stati coperti

Luciano Ranzani

La Valle è pronta a tingersi di rosa. A mettersi in ghingheri e a fare squadra per celebrare al meglio il passaggio della carovana del Giro d'Italia. In barba alle beghe da cortile, ai campanili, agli orticelli. Il tutto nel segno di Marco Pantani, il campionissimo scomparso 10 anni fa che sulle strade camune, il 4 giugno del '98, mise la firma su una storica impresa, arrivando primo al Plan di Montecampione e blindando la maglia rosa.

E' pronta a tingersi di rosa e a fare squadra. Lo promettono gli assessori al Turismo e allo Sport della Comunità Montana, Simona Ferrarini e Regis Cotti, e i cinque sindaci padroni di casa nei giorni delle due tappe valligiane: Darfo, Gianico, Artogne, Ponte di Legno e Piancamuno. Sono loro a presentare le iniziative e le manifestazioni programmate fra il 25 ed il 27 maggio.

La Valle Camonica spenderà almeno 200.000 euro per ospitare il Giro. E grazie soprattutto agli enti comprensoriali (40 mila li ha messi a disposizione il solo Bim), alle cinque ammi-



I primi effetti della «rosamania» cheda qui a maggio colorerà la Valle

nistrazioni, a società e associazioni, le ingenti spese non fanno paura. Per ora non si ha notizia alcuna di un contributo della Provincia, ormai a fine corsa, mentre la Regione interverrà a sostenere l'unica tappa lombarda con 30 mila euro. Pochi. Ma tant'è. Simona Ferrarini e Regis Cotti, presentando le iniziative che coloreranno il passaggio del Giro e le due se-

di di arrivo e di partenza, Montecampione e Ponte di Legno, hanno voluto spiegare che «se la gara ciclistica è stata in passato importante per il nostro territorio, stavolta lo sarà ancora di più, perché costituirà un banco di prova per la nostra capacità di fare sistema, consentendoci un rodaggio in vista di Expo 2015». I totem turistici che segnalano il patrimo-

ni storico-artistici di ogni paese per l'intero mese di maggio saranno rivestiti di rosa, mentre striscioni a tema verranno appesi lungo il percorso camuno delle due tappe, mostrando il logo della «Valle dei Segni». Sempre nello stesso periodo, in tre infobox realizzati da studenti di architettura e che saranno attivi in tre comuni - Darfo, Artogne e Ponte di Legno -, i turisti e gli appassionati di ciclismo avranno a disposizione materiale informativo sul territorio.

IN QUESTI GIORNI poi è stato emesso il bando «Ma guarda dove passa il Giro», con i ragazzi delle scuole primarie e secondarie che saranno invitati entro il 10 maggio a realizzare poster e cartoline, che saranno utilizzate al passaggio delle tappe per raccontare le peculiarità della Valle, terra di ospitalità per gli appassionati della bicicletta». E poi spazio alla presentazione del libro su Pantani, curato dalla mamma del campione Tonina e dal giornalista della Gazzetta Francesco Ceniti, alla mostra fotografica sul «pirata», a un'esposizione di biciclette concesse da Davide Boifava, già suo direttore sportivo - il 24 Maggio a Montecampione -, alla rassegna dedicata al ciclismo storico, con mezzi e abbigliamento d'epoca - a Ponte di Legno -. La Valle è pronta: arriva il Giro. ■

## Montecampione al bivio

Impianti, strade e rilancio  
Torna il «cavaliere bianco»

Sanguigno, irruente, allegro e le formalità della politica e immediato nei rapporti personali. A prima vista non si penserebbe ad un uomo che sa piangere. Eppure Carlo Gervasoni non nasconde un risvolto della sua vita più recente: «Non ho mai pianto per un affare andato a male, ma per Montecampione sì, quando mi hanno cacciato».

La voglia di tornare non è però mai venuta meno, e così che tre anni fa venne indicato come il «cavaliere bianco» capace di salvare la stazione sciistica, prima sugli sci di poi nella polvere, ora torna alla tacco.

RACCONTA di aver depositato nei giorni scorsi la sua proposta economica al curatore fallimentare di Mc Impianti, perché ora è solo con questo che si deve trattare. Vuole acquisire tutti gli impianti e, ad ascoltarlo, si dice sicuro di non avere concorrenti, perché anche se così fosse ha già manifestato l'intenzione di rilanciare. «Non sanno fare imprenditori - il primo commento, poi a seguire - Se prima ero onofita, ora so di che



L'imprenditore Carlo Gervasoni

cosa ha bisogno la stazione». Con queste parole si apre il nostro colloquio con Gervasoni, nel quale illustra «la sua Monte camione». Quella che vuole cominciare a realizzare fin dal giorno successivo all'asta fallimentare «che metterà gli impianti in mano sua». Ipotizza innanzitutto una lieve rettificata della pista Panoramica, con l'eliminazione di un budello pericoloso e il conseguente sfruttamento di un pendio sciisticamente molto più valido; poi parla dello spostamento dell'ancora Longarino al fine di migliorarne la pista. Non dimentica un pensiero al parco macchine «perché oggi i battipista sono distrutti» ha in animo l'immediata ricostruzione della Baia del Sole, l'edificazione in Bassile del centro servizi; per

giungere al completamento delle reti di innervamento artificiale. «Il bacino artificiale sarei disposto a farlo - precisa -, ma non è detto che ci riesca subito. Così come so bene che c'è il problema degli alberghi; per me da solo è impossibile, ma son certo che se cominciano a girare gli impianti come intendio, si concretizzeranno anche quei riscontri positivi che ho già avuto in merito». E i rapporti con i Comuni? «Ho richiesto ad Artogne come a Pian Camuno i soldi che spettano anche a me per quando ho pulito le strade, ma ora le amministrazioni non possono che divenire un interlocutore».

LO STATO della viabilità, particolarmente quella per il Plan, lo fa finire «pletoso», ma lui come tutti spera che con l'arrivo del Giro si faccia qualcosa. Unicamente all'aspirato che l'ingargugliamento che sta dietro al fallimento di Alpiav venga presto risolto «con i Comuni che non potranno fare a meno di prendersi in carico le strade». Carlo Gervasoni a tutto campo, che sostiene di avere delle proposte anche per i pubblici esercizi ma che ricorda perentorio: «Quello che ho operato con regolamento e tonotarie è libero da qualsiasi impegno, cioè che i Comuni non hanno la topografia è un problema loro; i cinque minuti dopo che avrà in mano gli impianti mi metterò al lavoro». ■ D.BEL.

BORNO. Un incontro urgente convocato dal sindaco per discutere della funivia e del turismo

## Quale futuro per l'altopiano?

Borno e il turismo rischiano di perdersi di vista. Perché la stagione invernale, complici prima il maltempo, ora il caldo, non è stata delle più entusiasmanti e l'estate sembra presentarsi zoppicante.

Così il sindaco chiama a raccolta i suoi cittadini. «Cari bornesi - si legge nella lettera recapitata casa per casa - siete tutti invitati a compiere insieme a noi una riflessione sulla situazione economico-turistica del nostro paese». Come a dire che per rialzarsi serve il supporto di tutti. I ricordi non bastano più e la vocazione turistica

va rilanciata. Tra le righe si legge la situazione del commercio del paese, in lento ma inesorabile declino, e il futuro di quella funivia che nonostante le difficoltà deve continuare a essere considerata patrimonio del paese e dell'altopiano del sole.

Vera Magnolini, sindaco dallo scorso maggio, eredita una scomoda realtà frutto dei tempi che corrono a fronte di un paese che a malapena riesce a camminare. «Dobbiamo partire dal presupposto che gli impianti - sostiene il primo cittadino - sono gran parte della no-

stra economia e che pertanto meritano un occhio di riguardo», forse, di questi tempi, addirittura due. Perché dopo la costituzione della Sib, che in questi tre anni ha permesso alla funivia di tirare un sospiro di sollievo e ripianare i debiti, è necessario uno sforzo concreto e stavolta comune.

SMENTITE le voci che volevano Romain Zaleski, cittadino onorario e capo cordata del «salva-funivia», fuori dai giochi, si affermano quelle per cui d'ora in poi non potrà più essere l'unico con il portafoglio sem-



La funivia di Borno

pre aperto. La Sib non rischia la vita, ma chiede l'aiuto e l'appoggio di bornesi e non. L'invito lo fa il primo cittadino, si rivolge a coloro che direttamente o indirettamente traggono beneficio dal circo bianco d'inverno e verde d'estate; invita i comuni di Ossimo, Lozio e Malengo, che con Borno sono parte dell'altopiano del sole, e Comunità montana, Bim e Provincia, che ancora detengono le quote nella vecchia società, ma che soprattutto sono la faccia politica della Vallecamonica. «L'idea che deve passare - spiega la Magnolini - è quella di un progetto unico di rilancio» e verrà discussa domani sera alle 20.30 in sala congressi. Ultima chiamata. ■ D.FEM.

## brevi

CEVO  
IMPARARE  
A ORIENTARSI  
NELLA «RETE»

«Google & C, come trovare quello che cerchi. Le risorse del web». È il tema del secondo incontro del ciclo Internet, che si tiene domani sera alle 20.30 nella Casa del Parco dell'Adamello per iniziativa della Pro Loco Valsaviore, a cura di Sim Informatica Malonno.

BIENNO  
UNA SERATA  
CON L'AUTORE  
E LA GRANDE GUERRA

Francesco Zeziola chiuderà domani sera alle 20.30 l'iniziativa «A cena con l'autore» alla Caldera de Noscent in via Fontana. Il curatore di «Io sono di buona salute come spero di tutti voi» presenterà la sua raccolta di lettere di soldati della Grande Guerra. Chi volesse cenare dalle 19.30 può prenotare allo 0364.300474.

BRENO  
L'ESPERTO SPIEGA

PISOGNE. Pasti caldi

Santa Maria  
e municipio  
dalla parte  
degli anziani

La sintonia tra l'associazione Santa Maria della Neve e i servizi sociali del Comune di Pisogne è di lunga data quando si vuole far fronte alle esigenze assistenziali del territorio. Accoglienza anziani, hospice, residenza sanitaria assistita, mini alloggi per autosufficienti, fornitura pasti.

Su quest'ultimo fronte, di recente è stato confermato un accordo quinquennale, grazie al quale la Rsa si impegna fino a marzo 2019 a «ridurre i processi di emarginazione delle persone anziane, di adulti svantaggiati o disabili residenti nel Comune». Lo si farà garantendo pasti caldi tanto a domicilio come in una saletta appositamente predisposta; mettendo a disposizione il servizio lavanderia, il bagno assistito, la riabilitazione fisioterapica, l'animazione e, dato che si avvicina l'estate, anche spazi per il sollievo dalla calura.

Tutta una serie di proposte

IL CASO. Torna in commissione agricoltura il progetto di legge regionale sulle deroghe agli enti

## Sentieri e moto: tutto da rifare

È tornato in commissione agricoltura il progetto che prevede «correttivi» alle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale.

Il Consiglio lombardo, su proposta del sottosegretario alla montagna, dopo una riunione tra i presidenti dei gruppi, ha deciso di passare nuovamente

Il Presidente della commissione agricoltura, Alessandro Fermi (Forza Italia), che è anche relatore del provvedimento, si è però tolto qualche sass-



